

Cultura & Spettacoli

Il cantautore lariano

De Sfroos, poker sul palco
In prevendita le nuove date

Dopo la conclusione del tour estivo che ha riscosso un incredibile successo di pubblico e critica, a grande richiesta torna a novembre con quattro



date il tour teatrale del cantautore e scrittore lariano Davide Van De Sfroos. L'artista sarà in concerto l'8 novembre al Teatro Galleria di Legnano, il 9 novembre al Teatro Trivulzio di Melzo, il 15 novembre all'Auditorium Tiziano Zalli di Lodi e il 21 novembre al Cinema Teatro Manzoni di Busto Arsizio. Sono in corso le prevendite sul sito Internet www.ticketone.it e sui circuiti interni dei teatri, mentre i biglietti per il concerto di Melzo sono disponibili su www6.anyticket.it.

In mostra a Lugano l'arte dei cacciatori di teste

La cultura del Borneo in scena a Villa Malpensata fino a maggio

Dayak. L'arte dei cacciatori di teste del Borneo, aperta fino al 17 maggio al Museo delle Culture di Lugano, è la più grande esposizione di arte degli aborigeni del Borneo degli ultimi quarantacinque anni.

La mostra e il libro riccamente illustrato che la accompagna (*Arte dayak* di Paolo Maullari, Culture Arts&Books, Lugano 2019, pp. 296) sono il coronamento di un percorso di ricerca lungo tre lustri.

Le centosettanta opere esposte sono state prodotte per la maggior parte tra l'inizio dell'Ottocento e la metà del Novecento e provengono sia dalle collezioni del museo luganese sia da altri quattro musei etnologici svizzeri (Basilea, Berna, Neuchâtel e Zurigo) e da collezioni private svizzere ed europee: sculture monumentali di legno, maschere, bastoni magici da caccia, pagaie, armi, tessuti, ornamenti per il corpo, indumenti, crani-trofeo, matrici da tatuaggio, porta-neonati, elementi architettonici, strumenti musicali, giare e oggetti di cultura materiale intrecciati e decorati.

L'esposizione occupa le quattordici sale del primo e



Due pezzi esposti nella mostra luganese. Sopra, frammento di sarcofago d'epoca arcaica raffigurante Pên Lih, considerato lo "spirito del fulmine" dalle popolazioni del Borneo. A destra, piano di lavoro decorato con raffigurazioni dello "spirito del cane-tigre"



del secondo piano di Villa Malpensata. Due sono i temi principali del percorso espositivo, che si articola in undici sezioni tematiche.

La prima parte della mostra si sofferma sull'incontro tra le popolazioni Dayak e l'Occidente, che ha dato avvio alla ricerca etnografica e all'interesse collezionistico e ha influenzato la maniera occidentale di guardare al Borneo e ai suoi abitanti nativi. La seconda parte della mostra, proponendo un cambio di prospettiva, accompagna progressivamente il visitatore alla scoperta dei significati e dei valori propri delle opere esposte, in cui si esprime la relazione tra gli uomini, le divinità e i fenomeni naturali di

una delle ultime terre ignote del pianeta. Rappresentati come crudeli cacciatori di teste, i Dayak soffrono una percezione distorta e limitata della tradizione culturale.

Ma come mai proprio a Lugano una mostra del genere? È l'eredità culturale di un artista ticinese, Serge Brignoni, la cui collezione rappresenta il nucleo fondante del Museo. Come molti artisti delle Avanguardie della sua generazione, la passione collezionistica dell'artista ticinese fu da sempre orientata verso le arti tradizionali dei Mari del Sud. Tra queste, Brignoni fu particolarmente attratto dalle grandi sculture di legno provenienti dalle aree indonesiane del Borneo.

Da sapere

La mostra *Dayak. L'arte dei cacciatori di teste del Borneo* è aperta fino al 17 maggio 2020. Si visita al Museo delle Culture a Lugano, a Villa Malpensata in via Mazzini 5, diretto dall'antropologo comasco Francesco Paolo Campione. Il sito del museo è www.musec.ch. Si tratta della più grande esposizione di arte dayak del Borneo che sia stata proposta nel corso degli ultimi quarantacinque anni.

Iniziativa

Premio letterario "Città di Como", ecco i vincitori

Ieri nel salone di Villa Olmo la cerimonia finale della sesta edizione

Successo ieri per il premio letterario internazionale "Città di Como" giunto alla sesta edizione (e già si lavora per la settima che prevede molte innovazioni). Nel salone d'onore di Villa Olmo in via Cantoni sono stati annunciati e premiati i vincitori. Quasi 2.700 i partecipanti a questa edizione a conferma di una formula vincente che cresce nei consensi anno dopo anno portando il Lario e il nome del capoluogo non solo in tutto il Paese ma anche nel mondo, come confermano le tante partecipazioni di autori internazionali.

Ma ecco i vincitori. Nella sezione "Narrativa edita" è primo lo scrittore calabrese **Pietro Criaco** con il suo libro *Via dell'Aspromonte*, edito da Rubbettino. È ambientato ad Africo, negli anni '50, sperduto paesino dell'Aspromonte, dove gli abitanti decidono di unirsi per costruire una strada che li salvi dall'isolamento. Al secondo posto **Laura Fugno** con il romanzo *La metà di bosco*, edito da Marsilio: il racconto di un viaggio che è iniziazione al lutto, disperato e quieto. Terzo posto per il poeta e drammaturgo **Michele Caccamo**: il suo *Con le mani cariche di rose*, Elliot editore, è un libro sull'amore assoluto, omaggio tardivo a una donna libera, la poetessa omosessuale Pauline

2.700

I partecipanti

Sono 2.700 quest'anno i partecipanti al Premio. La giuria, presieduta da Andrea Vitali, è composta da Edoardo Boncinelli, Francesco Cevasco, Milo De Angelis, Giulio Giorello, Giovanni Gastel, Dacia Maraini, Armando Massarenti, Pierluigi Panza, Flavio Santi, Laura Scarpelli e Mario Schiani, affiancati da un Comitato di Lettura composto da giornalisti, studenti, gruppi di lettura, blogger, bibliotecari e da librerie comasche e nazionali



Un momento della cerimonia a Villa Olmo. Da destra, Giorgio Albonico e Francesco Cevasco (Nassa)

Tarn.

Nella sezione "Narrativa Opera prima" primo posto ex aequo per **Alessandro Carlini**, *Partigiano in camicia nera* (Chiarelettere), e **Lorella Carinalli**, *La radice quadrata della vita* (Rizzoli). Nella sezione "Opera prima di viaggio" al primo posto **Lorenzo Merlo**, con *Terra promessa*, Prospero Editore. Per la "Narrativa inedita" primo posto e pubblicazione con Brioschi editore per la scrittrice romana **Sofia Nanu** con il suo libro *Ty Yean*. Per l'"Opera prima dall'estero", il premio è stato assegnato a **Giuseppe Curonici**, dalla Svizzera, con il romanzo *Fine precoce del giovane D.S.*, ed ex aequo a

Claudio Alvimigni con *Il capitano di Bastur*, edito da Macabò.

Premi speciali poi per le diverse categorie narrative in gara: "Miglior storico": *La sfida*, di **Carlo Patria** (Rizzoli) ed ex aequo **Loreta Minutilli** con *Elena di Sparta* (Baldini e Castoldi); "Miglior fantasy": *L'ultimo carnevale*, di **Paolo Malaguti** (Solferino); "Miglior thriller": *Notturmo salentino*, di **Federica De Paoli** (Mondadori); "Miglior libro per ragazzi": *Cattive memorie di Fulvia Degl'Innocenti* (San Paolo); "Miglior testo teatrale": *Mia divina Eleonora*, di **Daniela Musini** (Ianneri); "Miglior romanzo d'avventura": *Marco Polo*, di **Gianluca Barbera**, edizioni Ca-

stelvechi.

Nella sezione "Saggistica" primo posto per **Federico Pace** con *Scintille*, edito da Einaudi, 16 storie di incontri, legami, scintille che scoccano ed uniscono i destini delle persone. Seguito da **Federico Fubini**, autorevole firma economica del "Corriere della Sera", con *Per amor proprio*, Longanesi, saggio sulla crisi di identità degli italiani; al terzo posto **Paolo Bernardini** con *Vie libere*, Liberilibri.

Il premio per la "Poesia edita" è stato assegnato a **Giancarlo Pontiggia** per la sua ultima raccolta edita da Mondadori; per la "Poesia inedita" premio a **Gianluca Chierici**. A **Luciana Petti**, con *I fuchini di Santa Rosa* (fotografia), è stato attribuito il premio per l'"Opera multimediale".

Ospite della cerimonia anche la giornalista e inviata speciale **Tiziana Ferrario**, premiata come personalità che si è distinta per la diffusione della cultura.

«Il premio - ha detto il fondatore **Giorgio Albonico** - ha il compito di far emergere il talento e incentivare il turismo culturale. Cresce il nostro prestigio internazionale, tanto che abbiamo conferito un premio speciale per il "Giornalismo di viaggio" a **Marco Lupis** per il suo libro *I cannibali di Mao* edito da Rubbettino. È venuto apposta a Como da Hong Kong».



Il fondatore
Il premio ha il compito di far emergere il talento e incentivare il turismo culturale